

terra , montammo al monastero della Trinità , ed i calogeri ci condussero ad un vasto chiosco, o belvedere, fabbricato dal principe *Ipsilanti*. Ci imbandirono delle olive, delle alici, una specie d'alga in conserva d'aceto, del pane caldo , dell'acqua salmastra e del vin bianco.

Di là si spaziava collo sguardo sul mare di Marmara a ponente , e si dominava un picciolo porto, chiamato Chaambiman , o Porto dei Pioppi , certamente così nominato a motivo di tanti alberi che coprono l'isola da quella parte.

Il dascalos del monastero non tardò a venire a farci compagnia , e ci disse che il dì innanzi il nostro arrivo quaranta fuorusciti erano sbarcati sul loro territorio , ed avevano obbligato il superiore a dar loro del pane , del pollame , del danaro , ed anche a dir loro la messa. Per tal